FEDERAZIONE GILDA UNAMS
DIPARTIMENTO UNIVERSITÀ
SEDE DI PADOVA

Padova, 16 novembre 2026

Alla Magnifica Rettrice dell'Università di Padova
Prof.ssa Daniela Mapelli

Al Prorettore Vicario con delega al Personale
Prof. Antonio Parbonetti

Al Direttore Generale
Ing. Alberto Scuttari

e p.c. A tutto il Personale Tecnico-Amministrativo, Bibliotecario, Tecnologo e CEL, dell'Università di Padova

Alla Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

Al Servizio Relazioni Sindacali

Alle R.S.U. e alle OO.SS

OGGETTO: Gestione delle comunicazioni in caso di sciopero generale del 20 novembre 2026 – Richiesta di rettifica immediata delle prassi amministrative lesive del diritto costituzionale di sciopero e ripristino di corrette relazioni sindacali.

La scrivente Organizzazione Sindacale di Ateneo intende denunciare con fermezza l'impostazione ambigua, asimmetrica e fortemente dissuasiva adottata dall'Amministrazione Centrale dell'Università degli Studi di Padova nella circolare diramata in vista dello sciopero generale del 20 novembre 2026 (Prot. n. 0247221 del 13/11/2026).

Dall'analisi del testo diffuso da codesta Amministrazione emergono gravi criticità che finiscono per comprimere di fatto il libero esercizio di un diritto costituzionalmente garantito (art. 40 Costituzione Italiana), generando confusione e timore tra le lavoratrici e i lavoratori:

- **Impropria commistione tra registrazione amministrativa dell'assenza e segnalazione ai referenti didattici:** La circolare invita il personale tecnico-amministrativo e i tecnologi a comunicare l'assenza per sciopero tramite apposita richiesta sul gestionale Planet Time

(Codice: SCIOPG) e rivolge analogo invito al personale CEL affinché invii una comunicazione via e-mail mettendo in copia sia il proprio Docente di Riferimento sia il Centro Linguistico di Ateneo. Pur essendo legittime le mere modalità amministrative di registrazione dell'assenza a fini consuntivi, l'invito rivolto al personale CEL a mettere in copia i Docenti di Riferimento produce un evidente effetto deterrente e di condizionamento gerarchico-didattico. Lo sciopero è un diritto individuale ad esercizio collettivo che non può essere sottoposto a forme di segnalazione diretta verso i referenti didattici, dovendo le comunicazioni di assenza restare confinate esclusivamente agli uffici amministrativi competenti alla rilevazione.

- **Riferimenti normativi datati e genericità sui contingenti minimi:** L'Ateneo continua a richiamare genericamente i servizi pubblici essenziali di cui al CCIL 2002 (artt. 16-24) senza esplicitare le tutele vigenti per il personale, né le procedure rigorose di individuazione e comunicazione dei contingenti minimi, lasciando di fatto alle singole strutture periferiche una pericolosa discrezionalità gestionale.
- **Assenza di tutele contro il crumiraggio interno:** Nelle comunicazioni dell'Università di Padova manca qualsiasi richiamo al divieto assoluto per i Responsabili di struttura di sostituire il personale scioperante con altri lavoratori o di riorganizzare i turni per neutralizzare gli effetti dell'astensione dal lavoro.
- **Mancanza di trasparenza e informativa sindacale:** La circolare non viene neppure inviata per conoscenza alle OO.SS. e alla RSU di Ateneo, né si impone alle strutture di comunicare tempestivamente alle rappresentanze sindacali gli eventuali nominativi del personale comandato in servizio per garantire i servizi minimi.
- **Esclusione e mancata tutela del personale docente, ricercatore e precario della ricerca:** Pur trattandosi di uno **sciopero generale di tutte le categorie dei settori pubblici e privati**, la circolare ignora completamente il personale docente, i ricercatori, gli assegnisti, i borsisti, i dottorandi e tutto il personale precario della ricerca (pur inserendo l'*Ufficio Personale Docente* tra i destinatari per conoscenza). Questa grave omissione lascia prive di qualsiasi tutela informativa e giuridica le figure più fragili dell'Ateneo — spesso esposte a rapporti di dipendenza accademica o di progetto — non chiarendo in alcun modo le modalità di esercizio del diritto di sciopero, il divieto di recupero forzato delle lezioni o delle attività di laboratorio e l'assoluta illegittimità di qualsiasi ritorsione o pressione da parte dei responsabili scientifici e dei direttori di dipartimento.

Gli standard di legalità e correttezza istituzionale disattesi

Una comunicazione istituzionale rispettosa del dettato costituzionale, della Legge 146/1990 e delle corrette relazioni sindacali nel comparto universitario impone invece principi chiari, trasparenti ed equilibrati che l'Amministrazione di Padova continua a disattendere:

- **Divieto esplicito di sostituzione degli scioperanti:** Il diritto di sciopero è regolato da norme costituzionalmente definite e vincolanti che non consentono in alcun modo all'Amministrazione di sostituire il personale scioperante. Tale divieto deve essere messo nero su bianco nelle circolari interne per porre un argine chiaro a qualsiasi tentativo di crumiraggio interno o pressione da parte dei responsabili delle strutture.
- **Aggiornamento normativo e delimitazione tassativa dei servizi essenziali:** Le comunicazioni devono richiamare puntualmente la disciplina vigente — a partire dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali in caso di sciopero del 02/12/2020 e pubblicato in g.u. il 13/12/2021 — delimitando in modo rigoroso e circoscritto le uniche attività per cui è previsto l'esonero obbligatorio dallo sciopero (esami conclusivi dei cicli di istruzione, salvaguardia di impianti a ciclo continuo ed esperimenti irripetibili, pagamento degli emolumenti retributivi e contributi previdenziali), evitando richieste improprie di auto-segnalazione preventiva da parte dei singoli lavoratori.
- **Coinvolgimento preventivo e trasparente delle OO.SS. e delle RSU:** Le circolari sugli scioperi devono essere inviate per conoscenza alle OO.SS. e al Portavoce della RSU fin dal momento della loro emanazione, imponendo altresì alle strutture di comunicare tempestivamente i nominativi del personale eventualmente precettato non solo all'Amministrazione Centrale e agli interessati, ma anche alle Organizzazioni Sindacali locali, al fine di garantire pieno controllo democratico ed evitare abusi.

Le nostre richieste

Alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente O.S. chiede all'Amministrazione dell'Università di Padova:

1. **L'immediata rettifica della circolare Prot. n. 0247221 del 13/11/2026** e la modifica definitiva del format delle comunicazioni sugli scioperi, riconducendo l'inserimento del giustificativo su Planet Time e l'invio delle comunicazioni via e-mail da parte del personale PTA, Tecnologo e CEL a mere modalità amministrative di registrazione dell'assenza, ed eliminando l'invito a mettere in copia i Docenti di Riferimento.
2. **L'inserimento esplicito del richiamo al divieto assoluto di sostituzione del personale scioperante** e di utilizzo di personale esterno o interno per neutralizzare l'astensione dal lavoro.
3. **L'aggiornamento dei riferimenti contrattuali** all'Accordo nazionale sui servizi pubblici essenziali del 13/12/2021, l'inserimento sistematico delle OO.SS. e della RSU tra i destinatari per conoscenza delle circolari e l'obbligo per le strutture di comunicare

preventivamente e formalmente alle OO.SS. e alla RSU eventuali nominativi di personale individuato nei contingenti minimi, nel pieno rispetto delle procedure di legge.

In mancanza di un celere riscontro positivo e di un immediato cambio di rotta già in vista della giornata del 20 novembre p.v., ci riserviamo di intraprendere ogni necessaria iniziativa di tutela sindacale e legale, inclusa la segnalazione alla Commissione di Garanzia per condotta antisindacale e lesione delle prerogative costituzionali delle lavoratrici e dei lavoratori.

Distinti saluti.

Il segretario FGU Gilda Unams Università di Padova
Dr. Andrea Berto
firmato digitalmente